

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 44 - Anno III ~ 30 OTTOBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

XXXI Domenica T.O.
Anno C

Oggi per questa casa è venuta la salvezza

Quanto oggi accade nella città di Gerico è solo frutto dello Spirito di Dio. Perché sia salvezza è necessario che Lui, sempre lo Spirito Santo, muova il cuore di Cristo a guardare in alto, mettendo sulla sua bocca la giusta parola da dire: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Solo chi è nello Spirito conosce le cose dello Spirito e si pone a suo servizio. Gesù cammina pieno di Spirito Santo ed è sempre in piena obbedienza allo Spirito. Zaccheo, anche lui governato dallo Spirito Santo in una modalità altamente misteriosa, è alla ricerca della salvezza. Lo Spirito Santo fa sì che Cristo e Zaccheo si incontrino e per Zaccheo da oggi inizia una vita nuova. Se noi discepoli di Gesù, vogliamo essere strumenti della salvezza del Padre, che si compie in Cristo, con Cristo, per Cristo, mediante il suo Santo Spirito, sempre dobbiamo essere colmi, anzi traboccanti di Spirito Santo. Se siamo carenti di Spirito Santo, tutto il mondo potrebbe essere assetato di salvezza, ma noi mai nulla faremo perché l'uomo attraverso di noi si incontri con il Padre per Cristo e lo Spirito Santo.

Ma la responsabilità è solo nostra. Se non siamo traboccanti di Spirito Santo, la nostra missione sarà sempre vuota, sterile. Siamo sordi ad ogni mozione. Non vediamo il desiderio dell'uomo. Pensiamo che ciò che lui sta facendo sia solo curiosità o altro; addirittura, se uno viene e cerca chi gli può dare un po' di salvezza, lo giudichiamo e lo condanniamo come idolatra. Ma noi non leggiamo il cuore. Non vediamo la sua sofferenza. Non scorgiamo l'amore che lo spinge. Vediamo solo le apparenze. Vediamo Zaccheo sull'albero, ma non vediamo lo Spirito Santo che lo ha condotto a salire lassù. Questi sono i danni che produciamo quando lo Spirito Santo non è traboccante nel nostro cuore.

Ogni scintilla di salvezza, anche se piccolissima, va sempre rattivata, vivificata, rafforzata, realizzata

Invece se siamo nello Spirito e da Lui sempre mossi, sempre ci accorgiamo anche se nel cuore vi è una scintilla di desiderio per la salvezza. Vediamo la canna incrinata e la raddrizziamo. Vediamo il lucignolo che fumiga e lo rattiviamo. Ogni scintilla di salvezza, anche se piccolissima, va sempre rattivata, vivificata, rafforzata, realizzata. La Madre di Gesù sempre ci aiuti perché siamo colmi di Spirito Santo per la salvezza di molte anime.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Dio mai potrà benedire la sua non volontà

È cosa giusta mettere in luce una verità, oggi necessaria perché liberiamo la mente di ogni uomo da ogni confusione ed errore che la governa e la dirige. Senza questa verità, sempre gli uomini faranno discorsi insipienti, discorsi senza alcuna scienza, discorsi da ignoranti. La religione, o il legame che unisce l'uomo a Dio, non è un legame artificiale, un legame pensato dagli uomini, un legame immaginato da noi. Da noi anche usato a volte per sottomettere gli uomini al nostro volere fatto passare per volere divino. La religione o legame con Dio è evento di natura, realtà di creazione. L'uomo non si è fatto. Neanche si può fare. Si può anche fare per superbia e per presunzione diabolica. Si fa però per essere per la morte e non per la vita. Mai noi dobbiamo dimenticarci che siamo composti di due elementi: di polvere del suolo impastata e di alito divino. Senza Dio che spira sulla nostra creta l'alito divino, noi rimaniamo solo creta. Siamo creta morta. Anzi, senza Dio che sempre alita su di noi il suo alito divino, siamo creta frantumata capace di frantumare tutta l'umanità. Quando l'uomo in poco o in molto si priva di questo alito divino, sem-

pre per lui la morte si diffonde sulla nostra terra. Anche la terra per vivere deve essere perennemente creata da Dio perché si trasformi in benedizione per l'uomo. Quando l'uomo si sottrae a Dio, l'alito della creazione non avvolge più la terra ed essa agisce in modo disordinato e scomposto. È come se si ribellasse all'uomo e non volesse più servirlo: "Tu, uomo, non servi il tuo Signore e Dio, e io non servo te".

L'unione indissolubile tra un uomo e una donna, tra un solo uomo e una sola donna, è evento di creazione.

L'unione indissolubile tra un solo uomo e una sola donna è evento di creazione, di natura, non può soggiacere alla volontà degli uomini

Se è evento di creazione, di natura, non può soggiacere alla volontà degli uomini. Dio non dipende da nessuna volontà creata, sia volontà credente e sia volontà non credente. Lui ti ha creato. Ti ha detto qual è la via sulla quale camminare. Se obbedisci, sei creatore di vita. Se non obbedisci, sei creatore di morte. È legge

universale, perché legge che deve governare ogni natura creata. È Dio che ha stabilito quale dovrà essere il legame con Lui. Non è stato l'uomo il creatore di questo legame. Questo legame Dio lo ha stabilito al momento stesso della creazione, quando ha fatto l'uomo a sua im-

agine e somiglianza, quando maschio e femmina ha creato l'uomo. L'uomo è unità composta da un maschio e da una femmina. Solo questa unità di creazione l'uomo deve ricomporre sulla terra. Tutte le altre ricomposizioni non sono né unità e né unione. Sono solo uno stare accanto come una pietra sta accanto ad un'altra pietra. Mai una pietra potrà creare unità e unione con un'altra pietra. Questo significa che l'uomo creato da Dio potrà essere uomo solo se rispetta la sua verità di creazione, verità di maschio e verità di femmina, in perfetta e uguale dignità. La schiavitù della donna sull'uomo o dell'uomo sulla donna è frutto del peccato, che è separazione dell'uomo o della donna da Dio. Se l'uomo e la donna si separano da Dio, sempre si separeranno da essi stessi con tutte le tragedie e i disastri familiari che questa separazione comporta. Poiché Dio solo questa unione ha pensato e non altre, tutte le altre "unioni" che l'uomo pensa di voler creare, mai saranno "unioni" per il Signore. Se non lo sono per il Signore neanche possono esserlo per l'uomo. Di conseguenza nessuno potrà benedirle nel nome del Signore. Benedirebbe la non volontà del Creatore e Signore. Potrà mai Cristo benedire la non volontà del Padre suo? Se Cristo non la può benedire perché, alcuni suoi ministri la benedicono?



SE TU ASCOLTERAI...

Adesso e nell'ora della nostra morte. Amen

La nostra vita è una perenne tentazione. Noi siamo immersi in essa, in essa nuotiamo, ci agitiamo, cadiamo, da essa veniamo sconfitti senza che neanche ce ne accorgiamo. La tentazione è quadruplice: nelle parole, nelle opere, nei pensieri, nelle omissioni. È come se fossimo attaccati da essa dai quattro lati. Non c'è scampo. Senza una corazza celeste siamo perduti. Questa protezione infallibile la Chiesa l'ha individuata nella Vergine Maria. È Lei il Baluardo, la Difesa, il Muro di cinta, il Bunker che protegge, difende, salva dalla tentazione. È la Vergine Maria lo Scudo contro cui si infrangono tutti i proiettili mortali di ogni tentazione. A noi l'obbligo di invocarla, pregarla con amore, vivere con Lei una relazione di vera pietà filiale, sceglierla come nostra Madre, desiderare quotidianamente il suo aiuto, la sua intercessione, la sua preghiera. Poiché siamo sempre in tentazione, sempre abbiamo bisogno della sua mano potente che ci afferri, ci tiri fuori, ci salvi. Oggi da cosa ci deve liberare la Madre di Dio e Madre nostra? Qual è la tentazione che ci

assale notte e giorno? Essa ha un solo nome: omologazione del pensiero del mondo, anzi elezione del pensiero del mondo a nostra unica e sola norma di fede e di morale.

Affinché eleggiamo e innalziamo il pensiero del mondo ad unico nostro statuto di fede e di morale, la tentazione si serve di parole nobilissime, quali: misericordia, carità, bontà, compassione, pietà, dignità, onore, abolizione di peccati, accoglienza, fratellanza universale, diritti dell'uomo e della donna, progresso, civiltà. Quanti ancora pensano secondo la purissima verità di Cristo Gesù, dai figli della Chiesa vengono accusati di: morale rigida, clericalismo, tradizionalismo, vecchiaia spirituale, incapacità di entrare nel nuovo mondo, ancoraggio ad un passato che non esiste più, fondamentalismo evangelico, arroccamento al proprio cuore, insensibilità spirituale, cecità teologica e antropologica. La Vergine Maria deve anche liberare i cuori dalla convinzione che la verità evangelica sia una sovrastruttura della re-

ligione. È urgente che il mondo si convinca che la religione non è una sovrastruttura artificiale, creata da alcuni uomini per altri uomini. La religione è essenza dell'uomo perché l'uomo è stato creato da Dio e solo se respira l'alito di Dio vive, altrimenti è solo creatore di morte per se stesso e per i suoi fratelli. La storia ha sempre testimoniato - e sempre lo testimonierà - che senza l'adorazione del vero Dio l'uomo è stato un mostro per l'altro uomo e continuerà ad esserlo. La Madre di Gesù ci aiuti ad accogliere questa essenziale, fondamentale verità.

*La Vergine Maria è
il Baluardo, la Difesa,
il Muro di cinta, il Bunker
che protegge, difende,
salva dalla tentazione*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Se il Signore dona il suo Santo Spirito perché noi facciamo la sua divina volontà, quella che Lui ha scritto per noi e che è contenuta in tutta la lettera della Scrittura Santa, possiamo noi negare la lettera della Scrittura, contraddirla, modificarla, alterarla, tradurla con traduzioni che nulla hanno a che vedere con il testo ispirato, anzi negando il valore stesso dell'ispirazione, e in nome dello Spirito Santo affermare i nostri pensieri e le nostre volontà? Se facciamo questo, noi offendiamo gravissimamente lo Spirito del Signore, perché lo costringiamo a dire ciò che Lui mai ha detto e mai ha pensato. Così agendo, in nome dello Spirito di verità, noi inganniamo gli uomini con le nostre menzogne e falsità. Tradire la Scrittura in nome dello Spirito è peccato gravissimo.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché nessuno può leggere la Scrittura se non è nello Spirito Santo? Quali sono i pericoli che vengono a crearsi da una lettura della Parola di Dio senza lo Spirito?

I veri profeti del Dio vivente dicono la Parola di Dio, ma della Parola che dicono conoscono solo quanto il Signore rivela loro. Quanto il Signore non rivela della Parola da essi proferita rimane oscuro per loro. Questa legge vale per tutti gli agiografi sia dell'Antico che del Nuovo testamento. Spesso essi annunciano un mistero senza avere la scienza del mistero da essi annunciato. Se questo vale per i profeti, molto di più vale per gli interpreti della Parola. Anche loro hanno bisogno del costante aiuto dello Spirito Santo, non solo della sua sapienza e forza, non solo del suo consiglio e intelligenza, ma anche della sua scienza o conoscenza. Gesù inizia la sua missione. Giovanni non sa per quali vie Gesù dovrà passare e questa volta manda a Lui a chiedere: "Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!»" (Mt 11,2-6). Quanti sono a servizio della Parola questa

verità mai dovranno dimenticarla: essi possiedono la lettera della Scrittura. Non possiedono però lo Spirito Santo.

Per scrutare la lettera della Scrittura si deve essere colmati di Spirito Santo. Non solo lo Spirito di sapienza e di intelligenza, di forza e di consiglio, ma anche e soprattutto dello Spirito della scienza o della conoscenza. Senza lo Spirito Santo che governa cuore, mente, anima, spirito, sentimenti, volontà, desideri, pensieri, alla lettera si fa dire ciò che il proprio cuore vuole che essa dica. Mentre se si è colmi di Spirito Santo, la lettera della Scrittura dirà solo ciò che lo Spirito vuole che venga detto. Per questo occorre che ogni persona che si pone a servizio della Scrittura Santa si rivesta di grandissima umiltà. Essere servi della Scrittura è essere servi dello Spirito Santo. Essere voce della Scrittura è essere voce dello Spirito Santo. Se si è servi e voce, ci si deve spogliare di ogni pensiero e desiderio, perché solo il pensiero di Dio venga attinto dalla lettera della Scrittura e dato come nutrimento ad ogni uomo. Nulla deve venire dal cuore dell'uomo. Ci rivesta la Vergine Maria della sua umiltà. Saremo veri servi della Scrittura e vera voce dello Spirito Santo.

Ci si deve spogliare di ogni pensiero e desiderio, perché solo il pensiero di Dio venga attinto dalla lettera della Scrittura e dato come nutrimento ad ogni uomo

NEL PROSSIMO NUMERO

Dio non è dei morti, ma dei viventi

Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me

O Maria, tu che stavi sotto la croce del tuo Figlio Gesù Crocifisso

Esiste una regola universale perché possiamo conoscere ogni tentazione che bussava al nostro cuore? Di essa ci possiamo servire tutti o è solo per pochi eletti?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

